



Rassegna settimanale delle novità giurisprudenziali, legislative, dei lavori parlamentari e delle informazioni utili.

n. 30 del 12/ 08 /2014

AFFARI GENERALI

Riforma P.A.

Nella seduta del 7 agosto, l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge (C. 2486-B) di conversione del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

Il testo del ddl era stato già approvato dalla Camera la scorsa settimana ma è stato necessario un secondo passaggio dopo le modifiche introdotte in Senato, per accogliere i rilievi della Ragioneria Generale dello Stato relativamente al finanziamento dei docenti di quota 96 e la risoluzione del rapporto di lavoro di medici primari e docenti universitari.

Nel primo passaggio alla Camera, il testo del disegno di legge è stato significativamente modificato; sono stati approvati tra l'altro gli emendamenti inerenti la rimodulazione del taglio dei diritti pagati dalle imprese alle camere di commercio, la mobilità obbligatoria entro 50Km e la soppressione delle sezioni distaccate dei TAR (con la cancellazione, dal 1/1/2015 solo delle sedi di Parma, Pescara e Latina).

Si ricorda che il D.L. n. 90/2014 prevede anche la soppressione dell'AVCP ed il trasferimento delle relative funzioni all'ANAC, l'unificazione delle scuole di formazione pubblica, l'aumento dal 10% al 30% dei posti nella pianta organica per la quota massima di incarichi che gli enti locali possono conferire mediante contratti a tempo determinato, l'abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio, la rimodulazione delle percentuali del turn over.

Fonte: Italia Oggi n. 187 del 08/08/2014

Autore: Francesco Cerisano

Ecco il decreto, capitolo per capitolo pubblicato in Guida enti locali del Sole 24 Ore del 7 agosto 2014:

- **ABOLITO TRATTENIMENTO IN SERVIZIO.** Dalla fine di ottobre nessun dipendente pubblico potrà restare a lavoro dopo avere raggiunto i requisiti pensionistici, mentre finora la carriera poteva protrarsi ancora per due anni. La regola vale anche per i magistrati, anche se con 'un'attenuante': per loro lo stop scatterà solo a inizio 2016, al fine di garantire la

funzionalità degli uffici giudiziari. Anche perché in magistratura gli anni extra concessi erano 5 (fino ai 75 anni).

- **PENSIONAMENTI D'UFFICIO A 62 ANNI.** Le pubbliche amministrazioni potranno mandare a riposto i loro dipendenti, motivando la scelta, a 62 anni, purché abbiano l'anzianità massima. Si tratta di uscite anticipate di 4 anni rispetto al limite dei 66 anni. La possibilità era già prevista, ma la ricetta viene modificata, così da facilitarne l'applicazione, includendo nella platea degli interessati anche in dirigenti. La soglia d'età non è però uguale per tutti, per i medici sale a 65 anni. Sono esclusi invece magistrati, professori universitari e primari.
- **TURNOVER.** Si passa dalle persone alle risorse, per cui le amministrazioni possono procedere ad assunzioni che non superino il 20% delle spese sostenute per quanti sono usciti nel 2014, la percentuale si alza al 40% nel 2015 per arrivare al 100% nel 2018. Le maglie per le entrate possono allargarsi negli Enti territoriali che si mostrano "virtuosi". Delle accelerazioni sono previste per i vigili del fuoco, con la creazione di oltre mille nuovi posti, e per le forze di polizia, per cui è previsto uno scorrimento veloce delle graduatorie, in vista di Expo 2015.
- **MOBILITÀ OBBLIGATORIA MA NON PER MAMME.** Un dipendente pubblico potrà essere trasferito da un ufficio all'altro, nel raggio di 50 chilometri, senza preve motivazioni. Ma tutto ciò non vale per i genitori con bambini sotto i 3 anni o tutelati dalla legge 104. I criteri generali per la definizione della mobilità saranno decisi, ed è una novità, insieme ai sindacati. Lo stesso vale per il demansionamento: al massimo si potrà scendere di un gradino.
- **STOP A INCARICHI UNA VOLTA IN PENSIONE.** Le modifiche introdotte nell'iter parlamentare hanno esteso la platea anche a società ed enti a controllo pubblico, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei membri degli organi elettivi di ordini professionali. Nessun cedimento sul dimezzamento di permessi e distacchi sindacali.
- **RAZIONALIZZAZIONE AUTHORITY, RAFFORZATE INCOMPATIBILITÀ.** Il DI fa ordine sul fronte Authority, resta in piedi l'ipotesi di accorpamento delle sedi, ma solo se non vengono rispettati i nuovi vincoli: il 70% del personale deve essere concentrato nel 'quartier generale'. Ma non è solo una questione di immobili, nel mirino ci sono anche le cariche: ecco che i dirigenti usciti da Banca d'Italia, Ivass e Consob nei due anni successivi non possono ricoprire ruoli nei soggetti regolati.
- **RIDUZIONE DIRITTI CAMERALI, -50% MA IN 3 ANNI.** Il dimezzamento delle somme dovute dalle imprese alle camere di commercio ci sarà, anzi la prospettiva è l'abolizione, ma arriverà con gradualità, solo nel 2017, come richiesto da Unioncamere. Un emendamento ha infatti spalmato il taglio in tre tranches (per il 2015 -35%, per il 2016 - 40%).
- **AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONI.** Il decreto lancia il vademecum per la sburocratizzazione e, nel dettaglio, prevede moduli, uguali a livello nazionale, per l'edilizia e l'avvio di attività produttive (Scia), da pubblicati sul portale www.impresainungiorno.gov.it.
- **ANTICORRUZIONE, POTERI A CANTONE.** Viene allargato il campo d'azione del presidente dell'Autorità Anticorruzione, ruolo oggi ricoperto da Raffaele Cantone. La sua vigilanza sui contratti d'appalto a rischio coinvolgerà pure le concessionarie e potrà proporre commissariamenti anche nei casi in cui il procedimento penale non sia stato ancora aperto.
- **STRETTA ASPETTATIVE MAGISTRATI.** Le toghe che ricoprono incarichi in uffici di diretta collaborazione con la Pa, pure se solo di consulenza giuridica, non possono più godere dell'aspettativa, devono quindi necessariamente andare fuori ruolo, posizione per cui gli spazi non sono infiniti (la durata massima è di dieci anni). La regola però non vale per coloro che hanno già incassato il 'diritto' all'aspettativa.

Contabilità e Bilancio

Regioni e Comuni, i nuovi bilanci al via senza proroga

Contabilità pubblica: in arrivo dal 2015 la riforma sui conti di Regioni e Comuni.

Il Consiglio dei Ministri è pronto ad effettuare l'ultimo passo necessario **ad approvare la riforma della contabilità pubblica che dal prossimo anno stabilirà nuove regole per i bilanci di Regioni e Comuni.** E' prevista, infatti, tra gli argomenti all'ordine del giorno l'approvazione del decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del D.lgs.n. 118/2011.

Una delle novità più importanti riguarda il principio della "**competenza rafforzata**" che **impone di accertare le entrate ed iscrivere le uscite nell'anno della loro effettiva scadenza al fine di limitare il fenomeno dei residui attivi** (le entrate iscritte in bilancio ma non riscosse) e passivi (gli impegni di spesa non pagati).

In questo modo, i disavanzi che si creano per la cancellazione delle entrate non riscosse potranno essere coperti in dieci anni, al ritmo del 10% annuo.

La riforma impone agli enti territoriali, inoltre, il **bilancio consolidato** in modo da rendere trasparenti i risultati delle società partecipate e misurare i risultati effettivi ottenuti dalle compagnie comunali e regionali; solo a partire dal 2018, pertanto, le società quotate entreranno a far parte del bilancio consolidato dei loro enti proprietari.

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi non conterrà proroghe; la partenza, a due velocità, proposta dalla Commissione bicamerale sul federalismo fiscale nel parere del 9 luglio scorso, stride con l'obiettivo della riforma, ovvero l'armonizzazione dei bilanci pubblici.

Fonte: Il Sole 24 Ore n. 216 del 08/08/2014

Autore: Gianni Trovati

Bonus Patto, si riapre la partita

L'Anci sollecita un utilizzo più ampio del bonus investimenti relativo al Patto 2014.

L'art. 1, comma 535 della L. n. 147/2013, novellando l'art. 9-bis dell'art. 31 della L. n. 183/2011, ha messo a disposizione degli enti locali **un bonus da un miliardo di euro per favorire i pagamenti in conto capitale.**

Nella prospettiva del Mef, per usufruire della piena assegnazione, ogni ente deve dimostrare di aver sostenuto nel primo semestre del 2014 i pagamenti in conto capitale, al netto di tutte le esclusioni previste dalla normativa vigente, almeno pari agli spazi finanziari utilizzati di cui al comma 9-bis.

In merito alla questione in oggetto, l'Anci sta sollecitando il Mef a rivedere questa interpretazione restrittiva (anche mediante la formulazione di emendamenti) allo scopo di consentire il pieno utilizzo dei maggiori spazi garantiti dalla legge di stabilità con riferimento all'intero anno e non solo al primo semestre.

Fonte: Italia Oggi n. 187 del 08/08/2014 pag. 35

Autore: Matteo Barbero

Spendig review locale alla Corte dei Conti

La verifica dei revisori dei conti va allegata alla relazione che gli stessi sono tenuti ad inviare alla Corte dei Conti.

A precisarlo è la Corte dei Conti della Lombardia, sezione regionale di controllo, con la deliberazione del 29 luglio 2014, n. 227.

La verifica che i revisori dei conti devono effettuare sull'avvenuta riduzione della spesa ex art. 47, co. 13 del D.L. n. 66/2014 (*Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica*) va inserita nelle relazioni che gli stessi invieranno in via telematica alla Corte dei Conti; **la relazione, pertanto, non va allegata al bilancio di previsione.**

La magistratura contabile ha fornito i chiarimenti sul quesito avanzato da un sindaco in merito alla legittimità della proposta avanzata dal proprio collegio dei revisori in merito alla possibilità di non includere la verifica nella relazione al bilancio di previsione 2014 e di rinviarla ad un momento successivo.

La Corte ha ribadito che, nel demandare all'organo di revisione la verifica delle misure adottate, la sede della predetta verifica non è la relazione al bilancio di previsione, ma quella che gli stessi revisori sono tenuti a trasmettere alla Corte dei Conti così come previsto dai commi 166 e seguenti della L. n. 266/2005.

Fonte: Italia Oggi n. 187 del 08/08/2014

Autore: Antonio G. Paladino

Piattaforma certificazione crediti: comunicazione scadenza fatture

Sulla Piattaforma per la certificazione dei crediti è disponibile la funzione di comunicazione dei dati relativi alle fatture per le quali nel mese precedente sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori, come disposto dal comma 4 dell'art. 7-bis del D.L. n. 35/2013.

A tal fine la Guida all'immissione manuale dei dati è stata aggiornata al 6 agosto 2014

Scarica il manuale al sito <http://www.rgs.mef.gov.it>

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato del 08/08/2014

Autore: Redazione Paweb

Comuni: gli importi dei tagli ex articolo 47, comma 9, D.L. n. 66/2014

Nel comunicato diffuso l' 8 agosto 2014, la Direzione centrale della Finanza locale rende noto che è in corso di perfezionamento il decreto ministeriale riguardante il contributo dei comuni alla finanza pubblica di 375,6 milioni di euro, previsto per l'anno 2014 dai commi 9 e 10 dell'articolo 47 del Decreto legge n. 66/2014.

In allegato al comunicato è possibile consultare i dati relativi ad ogni singolo comune, così come approvati nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 5 agosto 2014.

Fonte: Ministero dell'Interno - Finanza Locale del 08/08/2014

APPALTI E LAVORI PUBBLICI

Durc garantito con le rate

Le imprese che usufruiscono del beneficio delle rateizzazioni fiscali devono poter ottenere il Durc in caso di mancato pagamento delle rate.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 69/2013 si è creata una discrepanza normativa in merito alla disposizione che prevede la possibilità, per le imprese che usufruiscono delle rateizzazioni fiscali, di mantenere il beneficio fino al mancato pagamento di otto rate; questi soggetti, tuttavia, perdono il diritto di poter ottenere il Durc nel momento in cui non viene effettuato il pagamento di una sola rata.

Con una recente risoluzione all'esame della Commissione Finanze della Camera, si propone la possibilità, per le imprese che usufruiscono della rateazione fiscale, di poter ottenere il Durc anche in mancanza dei pagamenti.

In questo modo, le imprese in questione potrebbero usufruire del pagamento dei crediti da parte della P.A. ed avere la possibilità di partecipare alle gare di appalto.

Fonte: Italia Oggi n. 186 del 07/08/2014

Autore: Beatrice Migliorini

Risparmio energetico, il nuovo ruolo di Regioni ed Enti locali

I risparmi sui consumi conseguiti nell'anno precedente derivanti dalle misure di incentivazione promosse in ambito locale dovranno essere pubblicati in modalità open data

Regioni ed Enti locali concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico: la riduzione entro il 2020 di 20 milioni di tonnellate equivalenti dei consumi di energia primaria rispetto al 2010.

Lo prevede l'articolo 3, comma 2, del Dlgs 102/2014 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/Ce"), disposizione che fa da apripista a una serie di misure volte ad affidare agli Enti locali un ruolo di primo piano.

PROGRAMMAZIONE ENERGETICA

Nell'ambito dei rispettivi strumenti di programmazione energetica, in base all'articolo 5, comma 16, del Dlgs 102/2014 le Regioni e gli Enti locali,:

- Promuovono azioni specifiche di risparmio energetico, nell'intento di conformarsi a quanto stabilito per gli immobili di proprietà dello Stato (la riqualificazione energetica degli edifici per il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata);
- Adottano provvedimenti volti a favorire l'introduzione di un sistema di gestione dell'energia, comprese le diagnosi energetiche, il ricorso alle Energy Service Company (ESCO) e ai contratti di rendimento energetico, per finanziare le riqualificazioni energetiche degli immobili di proprietà pubblica e migliorare l'efficienza energetica a lungo termine.

Di qui i successivi articoli 6 (acquisti delle Pubbliche amministrazioni centrali) 7 (regime obbligatorio di efficienza energetica) e 8 (diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia), in forza dei quali:

- le Regioni e gli Enti locali adeguano i propri ordinamenti all'obbligo imposto alle pubbliche amministrazioni centrali di attenersi al rispetto dei "requisiti minimi di efficienza energetica" fissati nell'allegato 1 del Dlgs 102/2014, in occasione delle procedure per la stipula di contratti di acquisto o di nuova locazione di immobili ovvero per l' acquisto di prodotti e servizi di importo pari o superiore alle soglie stabilite dall'articolo 28 del codice dei Contratti pubblici ;
- le Regioni pubblicano in modalità open data, entro il 1° giugno di ogni anno, i risparmi di energia conseguiti nell'anno precedente derivanti dalle misure di incentivazione promosse in ambito locale;

- le Regioni presentano al ministero dello Sviluppo economico, entro 31 dicembre 2014, i programmi finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001.

AUTORIZZAZIONI DI REGIONI ED ENTI LOCALI

L'articolo 10, commi da 6 a 9, inoltre, attribuisce alle Regioni e agli Enti locali, secondo le competenze dettate dalla disciplina vigente, il rilascio dei provvedimenti autorizzativi relativi ai seguenti interventi, per i quali l'allegato 4, parte 2, del Dlgs 102/2014 prevede un'analisi costi-benefici tesa a valutare **la convenienza dei progetti di investimento sotto il profilo dell'efficienza energetica:**

- nuovi impianti di generazione elettrica con potenza termica totale in ingresso superiore a 20 MW;
- ammodernamento sostanziale di impianti di generazione elettrica con potenza termica totale in ingresso superiore a 20 MW;
- nuovi impianti industriali o ammodernamento sostanziale di impianti esistenti, con potenza termica totale in ingresso superiore a 20 MW, che generano calore di scarto a un livello di temperatura utile;
- nuove reti di tele-riscaldamento e di tele-raffreddamento o ammodernamento sostanziale di reti esistenti;
- installazione di un nuovo impianto di produzione di energia termica, con potenza termica totale in ingresso superiore a 20 MW.

DISTANZE TRA EDIFICI

Da segnalare le novità sulle distanze tra edifici introdotte dall'articolo 14, commi 6 e 7, del Dlgs 102/2014, secondo cui, fatto salvo quanto previsto dal Codice civile, è possibile derogare alle distanze minime tra edifici se si riduce il consumo energetico, ciò sia in edifici di nuova costruzione, sia già esistenti.

Guida enti locali 8 agosto
di Pietro Verna

Delibere comunali, limitato il diritto di impugnativa del Consigliere

Rilevante la presenza di un interesse dell'appellante connesso alla sua posizione all'interno dell'Ente Consiglio di stato - sez. v - sentenza 3446/2014

Il Consiglio di Stato interviene nuovamente sulla **legittimazione del Consigliere comunale ad impugnare le delibere dell'organo di appartenenza, che deve ritenersi limitata a quegli atti per i quali venga in rilievo un interesse connesso alla sua posizione all'interno dell'Ente** e non quando l'atto contestato non incida direttamente sul suo diritto all'ufficio o sull'esercizio del suo mandato.

Si deve trattare, quindi, di una diretta lesione delle prerogative, ossia del munus che viene riconosciuto dall'ordinamento al Consigliere, riferita a violazioni quali, per esempio, l'irritualità della convocazione, la violazione dell'ordine del giorno, il difetto di costituzione del collegio, inerenti alle modalità di espletamento del mandato, come tali di per sé suscettibili di determinare un'illegittimità del provvedimento conclusivo. Pertanto, **deve escludersi che ogni violazione di forma o di sostanza nell'adozione di una deliberazione si traduca in una automatica lesione dello jus ad officium.**

Il pronunciamento del Consiglio di Stato riguarda l'impugnativa contro la sentenza del Tar Lombardia, sezione II, del 1 luglio 2013 n. 1683, che ha dichiarato in parte inammissibile e in parte infondato il ricorso con cui due Consiglieri di minoranza del Comune di San Colombano al Lambro avevano chiesto l'annullamento della delibera consiliare di adozione del Piano di Governo del Territorio (Pgt) (...)

Fonte: Guida enti locali 07/08/2014
Autore: Paolo Canaparo